

Aurélia Thiérree in scena con la madre Victoria alla regia in uno spettacolo muto tra ballo, musica e arti circensi

Due Chaplin per la magica storia di una cleptomane

di **Sabrina Busiri Vici**

SPOLETO

■ Con mirabolanti performance circensi Aurélia Thiérree Chaplin si muove sul palco del teatro Nuovo Gian Carlo Menotti e senza dire una parola racconta la storia di una cleptomane in *Bells and Spells*. A dirigerla c'è la madre Victoria. Così figlia e nipote di Charlie Chaplin sono tra le star dell'ultimo fine settimana di festival impegnate in un gioco teatrale che si dipana attraverso l'atto di impossessarsi degli oggetti quasi per magia, oggetti che attraggono e che trasportano altrove in una dimensione onirica. Aurélia in scena prende la forma di abiti, collane, oggetti di arredamento e attratta dal loro luccichio si trasforma destando stupore tra il pubblico per la sua magica fisicità. Una dote acquisita fin da bambina, come ha raccontato la madre in diverse occasioni. Del resto il padre è quel Jean Baptiste Thiérree che ha inventato nel 1990 *Il cirque invisible* e da allora lo porta costantemente in tour insieme alla stessa moglie Victoria,

con il preciso scopo di far divertire la gente con gag, acrobazie e trucchi. Stupore e divertimento sono, dunque, alla base anche in questo caso di un teatro spettacolare che usa musica, ballo e azione circense. "È uno spettacolo - dice il direttore artistico **Giorgio Ferrara** - davvero per tutti dove la lingua non è un problema perché è muto e con grande suggestione trasporta il pubblico in una dimensione costruita tra sogno e realtà". Lo spettacolo ha debuttato ieri a **Spoleto** dopo un periodo di prova trascorso anche al teatro Ariosto di Reggio Emilia.

PREMIO A VICTORIA

E ieri, sulla famosa terrazza di Casa Menotti, Maria Flora e Zefferino Monini hanno consegnato il Premio "Una finestra sui Due Mondi", giunto alla sua nona edizione, all'attrice e regista Victoria Thiérree Chaplin. "Ringrazio la giuria per avermi scelto per questo premio - sono le parole - di Victoria -

che ritiro con grande onore a nome e per conto di tutta la mia famiglia". Oltre a Victoria Chaplin ha ricevuto

il premio anche il soprano Benedetta Torre. "Siamo entusiasti di questa edizione che ha visto più che mai le donne protagoniste - commenta Maria Flora Monini - e siamo lieti che Victoria Thiérree Chaplin, artista estremamente poliedrica e di enorme talento, e la giovane soprano Benedetta Torre siano qui a **Spoleto**".

IN DIALETTO MENEGHINO

Dalle performance mute - di Aurélia Thiérree Chaplin al dialetto meneghino stretto di Adriana Asti in *Donna Fabbia*. Uno omaggio al poeta Carlo Porta tra l'installazione, il lavoro filmico e la prosa che il regista Marco Tullio Giordana ha cucito su misura per l'attrice e lo presenta in unica data domani al teatro Gian Carlo Menotti.